

FRANCESCA SORO
AOSTA

I parchi naturali come aziende? «Non credo proprio: semplicemente agli enti parco viene riconosciuto un ruolo di sviluppo socio-economico attraverso la tutela della biodiversità. Questo sarà possibile grazie all'eliminazione di tutti quei vincoli legati alla spending review che ci permetteranno di creare occupazione per i giovani, potremo far pagare servizi e concedere a titolo oneroso il nostro marchio, fare contratti di sponsorizzazione con soggetti pubblici e privati in linea con le finalità del Parco. Un punto fondamentale per noi è anche il riconoscimento dei servizi ecosistemici (le famose royalties che hanno scatenato le associazioni ambientaliste), cioè il versamento di una quota da parte dei concessionari di impianti idroelettrici: sarà un concorso alle spese per il recupero ambientale e della naturalità».

Italo Cerise, direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso, l'unico in Valle e il più vecchio tra i 23 italiani, appoggia la nuova legge su parchi naturali e aree protette che sostituirà la 394 del 1991 (che aveva portato l'Italia tutelata dal 3 al 10,50 per cento). Il disegno è arrivato alla Camera, il voto potrebbe arrivare tra qualche settimana. Lontano dalla paura del compromesso tra tutela della natura e interessi economici, Cerise sottolinea l'obiettivo della riforma: «Rendere le aree protette un modello di sviluppo per il Paese, facendo rete tra biodiversità, cultura e turismo, sostenendo e promuovendo un'economia sostenibile».

«Chiaramente - aggiunge - non si tratta di costruire strade o impianti di risalita, ma di potenziare il patrimonio naturale e di infrastrutture già esistenti: significa ristrutturare o fare una migliore manutenzione dei centri visitatori, dei rifugi, creare dei punti tappa sui nostri oltre 500 chilometri di sentieri». Aggiunge: «Penso anche al settore sportivo compatibile con l'ambiente che può essere una grande risorsa su cui puntare: sul tema faremo un convegno nazionale a fine maggio a Rhêmes».

Allo sport estivo guarda anche Giuseppe Dupont, sindaco di Valsavarenche: «Sarebbe una buona idea realizzare un centro per il trail e con i soldi previsti nella nuova legge partecipare con il Parco al-

Nozze tra natura e business

I Parchi pensano a nuove strategie di sviluppo con un occhio di riguardo per famiglie e atleti



ARCHIVIO PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO



la ristrutturazione di tutti i sentieri perché possano essere meta degli amanti della corsa e della camminata in montagna, atleti, famiglie».

Il denaro di cui parla il sindaco è una delle novità previste nella nuova legge che introduce un Piano nazionale triennale che sarà finanziato con 10 milioni di euro all'anno.

«Vi potremo attingere per recuperi ambientali come l'interramento delle linee elettriche o per sistemare zone come il colle del Nivolet sul quale peraltro agiremo già tramite un bando Alcotra ottenuto insieme al Parc de la Vanoise per la valorizzazione dei percorsi: metteremo a posto i parcheggi e porteremo acqua potabile ai

rifugi Città di Chivasso e Savoia» spiega Cerise.

Secondo il senatore valdostano Albert Lanièce, in commissione Ambiente, la nuova legge si apre a «una formula più moderna e intelligente per consegnare alle generazioni future una natura sempre più protetta e valorizzare le economie locali». Di Lanièce anche l'emendamento firmato da tutti i sindaci del territorio e approvato all'unanimità in commissione: le sedi legale e amministrativa saranno previste nei Comuni compresi nei confini del Parco stesso (e quindi non a Torino, sede storica, ma a Valsavarenche per la Valle d'Aosta e a Locana per il Piemonte). «Era una cosa già presente nella legge precedente - dice il senatore - siamo l'ultimo parco italiano a non averlo ancora fatto».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una veduta del Colle del Nivolet

Ecosistema

Un «sentiero natura» nella Valsavarenche e in alto Italo Cerise direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso e il sindaco di Valsavarenche Giuseppe Dupont

500
chilometri
È la lunghezza dei sentieri all'interno del Parco Gran Paradiso

La polemica

“I soldi avanzati dal settore della caccia devono essere destinati all'ambiente”

Le associazioni ambientaliste valdostane Legambiente e Federazione italiana Pro Natura puntano il dito sull'avanzo di cassa del Comitato di gestione venatorio, di 125 mila euro, chiedendo di destinarlo al parco Mont Avic, da loro definito come in sofferenza da anni, e vogliono abolire la parte di tassazione che la Regione fa tornare nelle casse del Comitato per convertirla in investimenti per l'ambiente. Con una lettera inviata a fine marzo all'assessorato all'Agricoltura, le due associazioni invitano a recuperare i fondi e tassa restituita per «perseguire

125.000
euro
È l'avanzo di cassa del Comitato venatorio «Deve essere destinato al Parco del Mont Avic»

obiettivi di studio e rafforzamento del personale forestale attivo, nonché al sostegno del sistema delle aree protette regionali e della Rete Natura 2000 in Valle d'Aosta».

Dicono dal mondo venato-

rio: «Sembra che gli ambientalisti dimentichino alcuni passi già fatti recentemente in questa direzione: nel 2016 la restituzione al Comitato è stata tagliata dall'80 per cento al 40, immettendo nelle casse regionali circa 100 mila euro in più utilizzati principalmente per i pagamenti dei danni causati da animali selvatici alle colture e a fini istituzionali collegati alla cessione dei capi da abbattere. Sul disavanzo: si tratta di soldi risparmiati in alcuni anni di gestione, e che appartengono al mondo venatorio».

In Valle i quasi 1500 cacciatori pagano 168 euro (tas-



La «porta» l'ingresso del Parco del Mont Avic

sa nazionale) più altri 168 euro (tassa regionale). A questi si sono aggiunti 55 euro per far fronte alle spese fisse e di attività faunistica. [F. S.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

sb Studio Borla
CONSULENZA CONTABILE - FISCALE - TRIBUTARIA
Ivrea (TO) - Via Dora Baltea, 25 - Saint Vincent (AO) - Piazza Savini, 5
Tel. 0125.45749 - Cell. 348.2750436

CREAZIONE DI UN'IMPRESA

- Scelta della tipologia societaria
- Analisi di fattibilità del progetto imprenditoriale
- Analisi della struttura giuridica
- Assistenza nella costruzione societaria
- Adempimenti fiscali ed amministrativi iniziali
- Predisposizione e deposito pratiche C.C.I.A.A.
- Analisi dei costi di gestione

FAI IL TUO MODELLO 730 DA NOI

FISSA UN APPUNTAMENTO SENZA IMPEGNO
PER UNA VERIFICA DELLE TUE PRATICHE FISCALI

PER QUALSIASI INFORMAZIONE:

RAG. DIEGO BORLA

TRIBUTARISTA QUALIFICATO LAPET - DI CUI ALLA LEGGE N. 4/2013 - ISCRITTO AL N. 7328001

SERVIZI DI CONSULENZA FISCALE,
TRIBUTARIA, AMMINISTRATIVA E CONTABILE
A SOCIETÀ, DITTE INDIVIDUALI
E LIBERI PROFESSIONISTI